

RASSEGNA STAMPA
del
22/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-05-2014 al 22-05-2014

21-05-2014 ANSA.it Allerta temporali su Piemonte e Sardegna	1
22-05-2014 ANSA.it Valanga, morto italiano in Savoia	2
21-05-2014 Agricola.e.it Sisma: impegno Martina su verifica agevolazioni agricole	3
21-05-2014 Asca Maltempo: allerta temporali su Piemonte e Sardegna	4
21-05-2014 Avvenire La «terapia Caritas» per le ferite del terremoto 2012	5
21-05-2014 Corriere Adriatico.it Protezione civile in azione nelle scuole	6
21-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Volontari liguri all'esercitazione europea "Prometheus" in Grecia	7
21-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Torna il maltempo sull'Italia: prima a nord ovest, poi su tutta la Penisola	9
21-05-2014 Il Sole 24 Ore Rientrano le sopravvenienze legate alle calamità naturali	10
21-05-2014 Il Sole 24 Ore L'Anas paga i danni anche se la nevicata è fortissima	11
22-05-2014 Italia Oggi Italia terra dei fuochi europei	12
21-05-2014 La Vita del Popolo.it Alluvione nei Balcani: l'appello della Caritas tarvisina	14
21-05-2014 Lettera43 Meteo, sole e caldo il 25 maggio	16
21-05-2014 Mediaddress.it Sud Sudan: Italia stanZIA altri 3,5 mln di euro per interventi emergenza	17
21-05-2014 TTG Italia.com Alluvione in Serbia, operative tutte le aree turistiche	18
21-05-2014 Tgcom24 Alluvione Balcani, appello del Papa	19
22-05-2014 Tgcom24 Maltempo in Serbia, 660 dispersi	20
21-05-2014 Tiscali Protezione Civile: da giovedì allerta temporali su Piemonte e Sardegna	21
21-05-2014 TravelQuotidiano.com Serbia: «L'alluvione circoscritta alle zone rurali e a piccole località»	22
21-05-2014 Travelnostop.com Alluvione nei Balcani, ma le località turistiche sono salve	23
21-05-2014 Vita.it Bosnia e Serbia: sette giorni di cataclisma	24

Allerta temporali su Piemonte e Sardegna

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta temporali su Piemonte e Sardegna"

Data: **21/05/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Allerta temporali su Piemonte e Sardegna

Allerta temporali su Piemonte e Sardegna

Avviso Protezione civile, anche rischio idrogeologico

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

21 maggio 2014 18:06

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Dal mattino di domani un'intensa perturbazione, estesa dalle coste africane occidentali fino alla Scandinavia, interesserà le regioni nord-occidentali italiane, in modo particolare le zone montuose, causando forti temporali, per poi estendersi, dalla seconda parte della giornata, sulla Sardegna. Lo indica la Protezione Civile, prevedendo, dalle prime ore di domani, temporali sul Piemonte, in estensione dal pomeriggio alla Sardegna. C'è anche rischio idrogeologico.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Valanga, morto italiano in Savoia

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga, morto italiano in Savoia"

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Valle d'Aosta Valanga, morto italiano in Savoia

Valanga, morto italiano in Savoia

Illeso il compagno, stavano scendendo dalla Punta di Charbonnel

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA AOSTA

18 maggio 2014 22:35

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 18 MAG - Uno scialpinista italiano di 55 anni è morto oggi in Savoia (Francia) travolto da una valanga mentre scendeva dalla Punta di Charbonnel (3.760 metri) con un compagno rimasto illeso. Verso le 12.30 - secondo quanto riferisce l'edizione online del quotidiano Le Dauphinee liberé - i due erano sotto la vetta quando sono stati visti allontanarsi dalla via normale di discesa per poi essere trascinati per 400 metri da una massa di neve umida. Sul posto è intervenuto il soccorso della Gendarmerie.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sisma: impegno Martina su verifica agevolazioni agricole**Agricolae.it***"Sisma: impegno Martina su verifica agevolazioni agricole"*Data: **22/05/2014**

Indietro

Sisma: impegno Martina su verifica agevolazioni agricole
21 maggio 2014 *News, News conipiediperterra.com, sisma emilia*

0 Commenti

FONTE : Con i piedi per terraCONTINUA A LEGGERE *Sisma: impegno Martina su verifica agevolazioni agricole*

“Mi porterò a casa il documento presentato dalle organizzazioni agricole e ragionerò con gli uffici di come si possa applicare la legge 102 in caso di condizioni particolari, come quelle che si sono create qui”. Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina a un incontro del Pd a Mirandola, nel Modenese colpito dal terremoto 2012, dall'alluvione di gennaio e da una recente grandinata. Il ministro ha ricevuto un documento unitario di Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri e Confcooperative che chiedono una fiscalità di vantaggio per le aziende agricole colpite da terremoto, alluvione e grandinata. “È evidente – ha riconosciuto il ministro – la particolarità assoluta della situazione di questo territorio. Io ci lavorerò, mi prendo l'impegno a guardare se sono applicabili determinati strumenti, a vedere se si possano aggredire almeno determinati punti delle richieste portate avanti dalle organizzazioni. Non sarà semplice ma mi impegno a farlo, e a motivare poi l'esito di queste verifiche”. (ANSA). & Continua

Maltempo: allerta temporali su Piemonte e Sardegna

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: allerta temporali su Piemonte e Sardegna"

Data: **22/05/2014**

Indietro

Maltempo: allerta temporali su Piemonte e Sardegna

21 Maggio 2014 - 16:20

(ASCA) - Roma, 21 mag 2014 - Dal mattino di domani un'intensa perturbazione, estesa dalle coste africane occidentali fino alla Scandinavia, interessera' le regioni nord-occidentali italiane, in modo particolare le zone montuose, causando forti temporali, per poi estendersi, dalla seconda parte della giornata, sulla Sardegna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticita' idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticita' consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, giovedi' 22 maggio, temporali sul Piemonte, in estensione dal pomeriggio alla Sardegna, accompagnati da forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e' stata valutata, per domani, criticita' gialla per rischio idrogeologico sul Piemonte nord-occidentale e sulla Sardegna. E' utile ricordare che le valutazioni di criticita' idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. res/rus

La «terapia Caritas» per le ferite del terremoto 2012

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 21/05/2014

Indietro

PRIMA

21-05-2014

Il bilancio

La «terapia Caritas» per le ferite del terremoto 2012

PAOLO LAMBRUSCHI

La terra tremava due anni fa, nella Bassa. La prima di due scosse micidiali che avrebbero colpito abitazioni, chiese, capannoni. Oggi tanto è ricostruito anche con la Caritas.

A PAGINA 11

Protezione civile in azione nelle scuole**Corriere Adriatico.it**

"Protezione civile in azione nelle scuole"

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

Protezione civile nelle scuole**con il progetto "Mi salvo così"**

PER APPROFONDIRE: Protezione, civile, progetto, scuole, terrenzi

SANTELPIDIO A MARE - Sabato 24 maggio si terrà l'ultimo incontro in programma nell'ambito del progetto "Mi salvo così", proposto nella scuola del capoluogo dal Gruppo Comunale di Protezione Civile su un'idea del Coordinatore Massimiliano Castignani e con la supervisione del referente regionale Maurizio Zingarini. Il progetto è stato rivolto agli alunni delle classi quinte della scuola primaria del Capoluogo e sabato mattina si provvederà alla consegna degli attestati a tutti i partecipanti. "Quello proposto è stato un progetto pilota che vorremmo poi potenziare in futuro e portare in tutte le scuole del territorio - osserva Castignani - e vedere l'ottima risposta da parte degli alunni e l'attenzione con cui hanno seguito e preso sul serio i vari incontri ci motiva a fare sempre di più e sempre meglio per diffondere la cultura dei corretti comportamenti da tenere in caso di emergenza. Sabato mattina saranno consegnati gli attestati ai bambini e sarà presente anche la Croce Azzurra". Il progetto è iniziato l'otto di febbraio ed è stato messo a punto per dialogare con i bambini che poi sono interlocutori privilegiati con le famiglie nell'ottica di far conoscere non solo i volontari della Protezione Civile in quanto tali, spiegando cosa fanno e come lavorano, ma anche per far capire quali sono i comportamenti da tenere nel caso di emergenze o situazioni particolari. "Oltre all'appuntamento di sabato prossimo - aggiunge Castignani - è prevista anche una esercitazione al Campo Sportivo Montevitoni e che tornerà ad interessare gli alunni". "Non posso che elogiare l'impegno dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile non solo per l'impegno profuso ogni volta che, nel territorio comunale ma anche fuori di esso, è necessaria la loro presenza ed attività - osserva il Sindaco, Alessio Terrenzi - ma anche per l'impegno assunto sul fronte della promozione a tutto campo. Quella che si conclude sabato è una preziosa attività messa in campo per diffondere la cultura di Protezione Civile: al centro dell'attenzione ci sono i più giovani studenti, che saranno gli uomini e le donne di domani".

Volontari liguri all'esercitazione europea "Prometheus" in Grecia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Volontari liguri all'esercitazione europea "Prometheus" in Grecia"

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

VOLONTARI LIGURI ALL'ESERCITAZIONE EUROPEA "PROMETHEUS" IN GRECIA

Dal 2 al 4 giugno in Grecia si terrà l'esercitazione europea "Promethèus" alla quale il Dipartimento della Protezione Civile italiana invierà un contingente antincendio della Regione Liguria

Mercoledì 21 Maggio 2014 - ATTUALITA'

Sedici volontari della provincia di Imperia, altamente specializzati nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi, costituiranno la squadra antincendio che la Regione Liguria manderà in Grecia per l'esercitazione internazionale "Promethèus". A selezionare il sistema antincendio boschivo della Liguria è stata la Protezione Civile nazionale. Dal 2 al 4 giugno si simulerà in Grecia una situazione di estrema gravità e complessità per la presenza di incendi boschivi e di interfaccia che interesseranno contemporaneamente più località del Paese. Il contingente ligure sarà impegnato a contrastare un fronte di fiamma che minaccia un'area industriale vicino alla capitale Atene.

L'esercitazione, promossa dalla Grecia d'intesa con l'Unione Europea, si svolgerà nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile. I volontari liguri saranno suddivisi in quattro squadre che verranno coordinate da 5 agenti del Corpo Forestale dello Stato del Comando Provinciale di Imperia. Il contingente ligure verrà guidato dal vice comandante del Comando provinciale di Imperia del Corpo Forestale dello Stato Filippo Micillo.

L'esercitazione ha lo scopo di testare i moduli operativi antincendio boschivo previsti dal Meccanismo Unionale di Protezione Civile. La squadra antincendio della Liguria opererà insieme a quelle degli altri Paesi partecipanti all'esercitazione che, oltre alla Grecia, sono Cipro, Croazia e Lituania.

Il Meccanismo Europeo di Protezione Civile, è stato istituito dalla dall'Unione Europea, "per assicurare un sistema di soccorso verso i Paesi membri che si trovano in difficoltà nel gestire eventi catastrofici di origine naturale o antropica, ivi compresi gli incendi boschivi e di interfaccia", spiega l'assessore all'Agricoltura della Regione Liguria Giovanni Barbagallo.

"Siamo orgogliosi - continua l'assessore - che il Dipartimento della Protezione Civile abbia scelto la Liguria quale Regione che rappresenterà l'Italia nell'esercitazione Promethèus. La scelta sulla Liguria è stata effettuata anche in seguito alla riconosciuta efficienza del suo Sistema regionale di antincendio boschivo, che da sempre vede collaborare in maniera sinergica la Regione, il Corpo Forestale dello Stato ed il Volontariato nelle azioni di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi".

Per i volontari liguri, fra l'altro, sono frequenti interventi su incendi che si sviluppano sul territorio francese più prossimo al confine italiano, e tramite la nuova normativa comunitaria, su questi interventi sarà impiegato il modulo organizzativo antincendio boschivo che verrà testato in Grecia.

Volontari liguri all'esercitazione europea "Prometheus" in Grecia

Venerdì 30 maggio 2014 partirà il contingente ligure da Imperia con 9 automezzi operativi.

Redazione/sm

(fonte: Regione Liguria)

Torna il maltempo sull'Italia: prima a nord ovest, poi su tutta la Penisola

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Torna il maltempo sull'Italia: prima a nord ovest, poi su tutta la Penisola"

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

TORNA IL MALTEMPO SULL'ITALIA: PRIMA A NORD OVEST, POI SU TUTTA LA PENISOLA

Dapprima pioverà sul nord ovest dell'Italia, poi le precipitazioni interesseranno - a partire da venerdì 23 maggio - tutta la Penisola ad eccezione della Puglia

Mercoledì 21 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Dopo diversi giorni di sole su buona parte dell'Italia, torna il maltempo sulla Penisola. Domani, giovedì 22 maggio, le prime piogge cadranno sul nord ovest, mentre da venerdì 23 maggio le precipitazioni interesseranno quasi tutte le regioni ad eccezione praticamente della Puglia e di parte della Basilicata. Questo è lo scenario atteso in base alle previsioni del Dipartimento della Protezione Civile pubblicate oggi.

Nella giornata di domani dunque si attendono precipitazioni sparse, tendenti a diffuse, con fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, con quantitativi cumulati generalmente moderati, localmente elevati sui settori alpini del Piemonte; sparse dal pomeriggio, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori occidentali della Sardegna, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; precipitazioni da isolate a sparse, specie dal pomeriggio, sono infine attese su Liguria, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna occidentale, Toscana settentrionale ed occidentale, resto della Sardegna, con quantitativi cumulati da deboli. Si attendono anche venti localmente forti dai quadranti orientali sulla Liguria e meridionali sulla Sardegna.

Giovedì invece il maltempo vedrà piogge da sparse a diffuse, con fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e Prealpini di Piemonte, Lombardia e Trentino Alto Adige, su Sardegna, Toscana, Umbria e Lazio, con quantitativi cumulati generalmente moderati o puntualmente elevati su Piemonte e Lombardia settentrionali; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le restanti regioni ad eccezione della Puglia, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Redazione/sm

Ä?€

Rientrano le sopravvenienze legate alle calamità naturali

La base imponibile. I chiarimenti della circolare Telefisco

Franco Vernassa Confermato il principio di correlazione Irap anche per i componenti straordinari del conto economico derivanti da eventi calamitosi come terremoti, incendi, inondazioni e connessi rimborsi assicurativi. La base imponibile Irap è formata anche dai componenti positivi e negativi classificabili in voci del conto economico diverse da quelle rilevanti ai fini Irap, ove tali componenti siano comunque indirettamente collegati a costi che hanno concorso alla formazione della base imponibile Irap nei periodi d'imposta precedenti, quali, ad esempio, le quote di ammortamento. Sono i principi che si desumono dalla risposta n. 6.1. contenuta nella circolare dell'agenzia delle Entrate 10/E del 14 maggio 2014 (le risposte a Telefisco), in merito all'ipotesi in cui un evento calamitoso (ad esempio, terremoto o incendio) comporti la perdita totale di cespiti, con iscrizione della relativa minusvalenza tra gli oneri straordinari del conto economico (voce E 21). Nella risposta 6.1 è affermato che concorrono a determinare la base imponibile Irap sia le sopravvenienze passive rilevate tra gli Oneri straordinari (voce E 21) in seguito alla perdita "totale" di beni strumentali dovuta a un evento calamitoso, sia le sopravvenienze attive rilevate tra i Proventi straordinari (voce E 20) per l'eventuale rimborso di terzi (ad esempio, il risarcimento del danno da parte di un assicuratore). L'Agenzia giunge a tale conclusione sul presupposto che le sopravvenienze passive, rilevate in seguito alla perdita totale di beni strumentali dovuta ad un evento calamitoso, sono assimilabili, anche sul piano contabile, a quelle derivanti dall'alienazione degli stessi beni, che come regola assumono rilievo ai fini Irap, come già specificato dalla circolare 27/E del 26 maggio 2009. D'altro canto, proprio il Principio contabile n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, nel paragrafo D.IX statuisce che le immobilizzazioni materiali perdute per incendio od altri eventi indipendenti dall'impresa vanno considerate come alienate. Anche le eventuali spese sostenute per riparare i danni provocati dagli eventi calamitosi vanno addebitate al conto economico. Da tale osservazione consegue, secondo l'Agenzia, che le sopravvenienze attive e passive in questione concorrono alla formazione della base imponibile Irap, anche se classificate tra i componenti straordinari di reddito. I principi affermati nella risposta 6.1. non sono peraltro del tutto nuovi; già nelle Istruzioni al modello Irap è chiarito, sulla base della risoluzione 294/E del 18 ottobre 2007, che i risarcimenti assicurativi conseguenti ad eventi estranei rispetto alla gestione ordinaria (ad esempio, incendio), che hanno determinato una perdita delle giacenze di magazzino, classificati nella voce E20 del conto economico, concorrono a formare la base imponibile Irap, anche se percepiti nello stesso periodo d'imposta in cui si è verificata la perdita dei beni. Dalla risoluzione 294/E citata si evince, peraltro, che è da considerare deducibile la perdita delle rimanenze subita a seguito di un evento dannoso di natura straordinaria in assenza di copertura assicurativa; viceversa, non assumono rilevanza gli altri oneri sostenuti a seguito dell'evento dannoso riorganizzazione dei nuovi locali, trasporto, facchinaggio, perizie, affitto nuovi locali eccetera, così come il relativo indennizzo percepito, se considerati entrambi componenti reddituali di natura straordinaria secondo le indicazioni fornite dai principi contabili e dai documenti interpretativi. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Anas paga i danni anche se la nevicata è fortissima

Strade bloccate. In dicembre caso non eccezionale

Maurizio Caprino Una nevicata, anche se fortissima, non può essere considerata un evento eccezionale. Quindi, l'ente proprietario della strada non può invocare il caso fortuito e deve risarcire gli utenti rimasti bloccati. Lo ha stabilito il Tribunale di Firenze, con la sentenza depositata il 14 maggio sul caso di un gruppo di persone rimaste bloccate (alcune anche per 36 ore) sulla statale Tosco-Romagnola, durante la nevicata di metà dicembre 2010 che mise in ginocchio l'area fiorentina. Il Tribunale è partito dall'articolo 14 del Codice della strada, che enuncia poteri e compiti degli enti proprietari di strade, facendo loro carico di manutenzione, gestione, pulizia e controllo tecnico dell'efficienza. Una formulazione tanto generale da essere non di rado ritenuta più come indicazione che come vero e proprio obbligo. I giudici fiorentini, invece, l'hanno intesa come fonte di responsabilità del custode (articolo 2051 del Codice civile). Ciò implica che all'utente basti dimostrare di aver subito il danno dalla cosa in custodia e che il custode possa sottrarsi alla responsabilità solo se prova l'eccezionalità e l'imprevedibilità dell'evento. E infatti è ciò che ha fatto l'Anas, ma i giudici hanno ritenuto che a Firenze in dicembre nessuna nevicata può essere ritenuta eccezionale, tanto più che era stata prevista dalla Protezione civile. Tutto ciò, secondo la sentenza, avrebbe dovuto quantomeno far scattare un coordinamento tra Anas e gestori dell'autostrada e della superstrada Firenze-Pisa, per garantire che chi era bloccato sulla Tosco-Romagnola potesse essere raggiunto tempestivamente. Ma così non è stato. Di qui i risarcimenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Italia terra dei fuochi europei**Grillo annuncia i tribunali del popolo via web. B. gli ridà dell'assassino. Per Renzi, due attori*

M5s e Lega si annusano. Scajola indagato sulla scorta a Biagi

Una campagna elettorale in senso classico con tanti veleni che lasceranno a lungo in circolo le loro tossine. Fra tre giorni si vota per le elezioni europee e l'Italia della politica sembra una grande terra dei fuochi sporcata da rifiuti tossici. Leader, procure, sindacati: tutti sembrano voler dare il proprio maldestro contributo. Il leader M5s Beppe Grillo dice che dopo la vittoria farà i tribunali del popolo via web. Dureranno un anno e lì verranno virtualmente processati giornalisti, imprenditori e politici: ci saranno le liste di proscrizione, l'apporto di prove e i testimoni d'accusa. Il presidente dell'ordine dei giornalisti Enzo Jacopino già chiede: «E la difesa?». Peccato che ad andare in fumo ad opera dei più facinorosi, poi, non siano i siti internet, ma le sedi fisiche del M5s, com'è successo proprio ieri a Giugliano in Campania come ha annotato lo stesso Grillo sul suo blog: «Bruciata la sede del M5S a Giugliano», rimandando ad un post firmato dal deputato 5 stelle Salvatore Micillo: «Mi hanno appena telefonato», scrive l'esponente grillino, «hanno incendiato il luogo dove spesso ci ritroviamo per fare le riunioni con il Movimento cinque stelle». Silvio Berlusconi non è da meno. Per lui l'uomo da battere, o meglio, da contenere è Grillo. E, allora, per la buona causa vale perfino la pena tirar fuori la vecchia storia di un incidente con il fuoristrada dell'ex comico sulle mulattiere di Limone Piemonte in cui morirono tre persone. B. ne aveva già parlato suscitando una certa riprovazione. Interpellato sulla vicenda da Bruno Vespa il Cavaliere non si è tirato indietro: ha definito Grillo «un assassino» ricordando la condanna per omicidio plurimo colposo. E al conduttore che gli obiettava il fatto che si è trattato di un incidente stradale, ha replicato rincarando la dose: «No, è una cosa che ha voluto lui e dice molto del suo carattere». Qualcuno deve aver tirato le orecchie a Matteo Renzi, dopo che anche lui era sceso nell'agone («Buffoni»), perché ieri nello show che ha visto protagonisti Berlusconi e Grillo, il presidente del consiglio ha interpretato un nuovo ruolo, ha moderato i toni ed ha affermato: «Loro sono professionisti del mondo dello spettacolo; io non urlo, governo». Certo, il vecchio leone Berlusconi di provocazioni ne riceve a bizzeffe. Il capo di Ncd, Angelino Alfano, non ha esitato a dire che la parabola di Berlusconi è finita in largo del Nazareno («Io nella sede del Nazareno non ci sono mai andato»), quando dalla sponda nominale dell'opposizione ha firmato l'accordo di governo sulle riforme con Renzi. A poche ore dalla nomina di Maria Rosaria Rossi a coordinatrice di Forza Italia, al posto di Sandro Bondi, Alfano ha voluto mettere il dito nella piaga: «Nel Pdl i cattivi consiglieri sono stati una calamità naturale», per questo, ha ironizzato, «Berlusconi ha dovuto chiamare Marcello Fiori, che viene dalla Protezione civile». A proposito i club da cui avrebbe dovuto ripartire, il cui elenco è stato reso noto ieri da Fiori, non sono così numerosi come era stato preventivato sei mesi. Tanto che alcuni osservatori parlano apertamente di un flop. Questa mattina i legali di Berlusconi sposteranno querela contro Roberto Fico, presidente della Vigilanza Rai («questo buffone», l'ha appellato il Cav): «Non ho fatto nessun patto con Renzi sulla Rai che andasse a vantaggio di Mediaset. Assolutamente nessun patto». Il deputato grillino lo aveva accusato di voler svendere Raiway. I fronti aperti del Cav sembrano infiniti tanto sono numerosi. Sempre per restare alla sola giornata di ieri, ha affidato al consigliere politico Giovanni Toti un attacco al curaro all'ex moglie Veronica Lario. «Alla luce dell'evolversi del suo divorzio anche da un punto di vista patrimoniale uno potrebbe pensare che le abbia anche fatto comodo strumentalizzare alcune posizioni del marito: 50 milioni al mese di alimenti valgono anche una lettera su Repubblica», ha attaccato giudicando «inaccettabile» la contestazione sulle immagini rubate. Alla fidata Michaela Biancofiore Berlusconi ha dato mandato di presentare un esposto alla procura della Repubblica di Roma per «attentato contro l'indipendenza dello Stato», «usurpazione di potere politico» e «attentato contro gli organi costituzionali», anche alla luce di quanto rivelato dall'ex segretario del Tesoro Usa, Timothy Geithner. Al senatore Augusto Minzolini il compito di chiamarsi fuori rispetto all'inchiesta sull'Expo 2015: «Per Gaetano Quagliariello Gigi Grillo è in FI. In Liguria anche i sassi sanno che sta con Alfano. Assegnarlo ad altri è disdicevole sul piano morale», ha comunicato via twitter in riferimento alla mancata concessione degli arresti domiciliari per l'ex senatore Pdl. Intanto, però, anche la procura di Napoli proprio ieri ha battuto un colpo. Nel processo sulla presunta compravendita di senatori dove è sotto accusa Berlusconi, in concorso con Valter Lavitola, l'ex direttore del quotidiano l'Avanti è stato ascoltato Gennaro Fredella. L'avvocato consulente di Lavitola ai tempi dei fatti contestati ha riferito di aver saputo che Lavitola aveva corrisposto 8 milioni di euro in contanti a una società che faceva capo a Sergio De Gregorio, accusato di aver preso soldi per passare dallo schieramento di centrosinistra a quello di centrodestra. Una vicenda per la quale De Gregorio ha patteggiato la pena a 16 mesi. Inoltre il capitano della Guardia di Finanza, Sebastiano Di Giovanni, che indagò su Lavitola ha ricostruito tutti i movimenti bancari partiti da Forza Italia verso l'associazione culturale Italiani nel Mondo che faceva

Italia terra dei fuochi europei

capo a De Gregorio. Di Giovanni ha anche confermato le circostanze sull'indagine che portò all'arresto dell'imprenditore Carmelo Pintabona per corruzione che generò l'ipotesi accusatoria perché sul computer di Pintabona fu trovata una lettera di minacce di Lavitola, mai inviata, il quale chiedeva soldi all'ex premier in cambio del suo silenzio. Che dire, poi, dell'evoluzione del caso dell'ex ministro dell'Interno del governo Berlusconi, Claudio Scajola, già agli arresti con l'accusa di aver favorito la latitanza di Amedeo Matacena? Su di lui, adesso, potrebbe piovere l'accusa per «omicidio per omissione». Si indaga di nuovo sull'assassinio di Marco Biagi, il giuslavorista e consulente del governo Berlusconi ucciso dalle Brigate rosse il 19 marzo del 2002. Quel giorno Biagi fu assassinato a Bologna, mentre si dirigeva verso casa dopo avere parcheggiato in strada la sua bicicletta. Biagi era senza scorta, perché gli era stata revocata (e il ministro dell'Interno dell'epoca, Scajola, di fronte agli appelli del giuslavorista perché gli fosse restituita la protezione, commentò così dopo l'omicidio: «Biagi? Era un rompicoglioni che voleva il rinnovo del contratto di consulenza») e i magistrati bolognesi sospettarono all'epoca comportamenti omissivi di funzionari dello Stato. Poi l'inchiesta venne archiviata, ma il ritrovamento di alcuni dossier nell'ambito dell'ultima inchiesta su Scajola, accusato di avere favorito la latitanza dell'imprenditore in odore di mafia ha convinto la procura a riaprire le indagini con l'ipotesi di un reato più grave e con tempi di prescrizione più lunghi: omicidio per omissione, invece dell'omissione semplice. Sembra infatti che tra le carte ritrovate nell'ufficio privato dell'ex ministro dell'Interno ci sia un appunto particolarmente compromettente inviato da un politico a Scajola: «Guarda che Marco Biagi è in pericolo», messaggio a quanto pare vistato dall'ex ministro, che all'epoca dei fatti sostenne di non essere al corrente dei gravi rischi di attentato al professore. Infine, lo smacco del leader della Lega, Matteo Salvini, che a Berlusconi preferisce Grillo e in lui non vede nessun pericolo mentre nella sinistra appoggiata da Forza Italia, sì. «Mi spiace per Berlusconi che finisca così la sua lunga brillante esperienza, perché tornare a fare inciuci con la sinistra è follia. Noi non ci stiamo, non facciamo larghe intese con nessuno. Mi spiace - ha concluso - che il centrodestra sia ormai rappresentato solo dalla Lega, perché Forza Italia non è più centrodestra». «Se temo un boom di Grillo? Non lo ritengo un problema. Non vedo in giro nazisti, assassini, delinquenti, buffoni», così il segretario federale della Lega Nord, a margine della visita al campo rom abusivo di Genova-Cornigliano. «Mi spiace», ha aggiunto Salvini, «che destra e sinistra si mettano insieme perché», ha concluso, «per me la sinistra continua ad essere un problema, oltre e più di Grillo». «Dopo il voto di domenica chiederemo formalmente le dimissioni di Alfano». © Riproduzione riservata

Alluvione nei Balcani: l'appello della Caritas tarvisina

/ Mondo / Home - La Vita del Popolo di Treviso

La Vita del Popolo.it

"Alluvione nei Balcani: l'appello della Caritas tarvisina"

Data: 21/05/2014

Indietro

Mondo

Alluvione nei Balcani: l'appello della Caritas tarvisina

Gli ultimi dati parlano di almeno 50 vittime (30 in Bosnia Erzegovina, 20 in Serbia, 1 anche in Croazia), ma il numero è destinato a salire. Per sostenere le Caritas locali in questa situazione drammatica sarà necessario procedere esclusivamente con una raccolta fondi.

Parole chiave: balcani (1), serbia (2), croazia (1), alluvione (3), bosnia (3)

21/05/2014 di Redazione online

Diventa difficile riassumere quanto sta succedendo in Bosnia Erzegovina e in Serbia negli ultimi giorni, a seguito delle alluvioni che stanno devastando molte aree dei due paesi e che hanno poi colpito anche la Croazia. Le notizie tragiche si susseguono da giorni e da ogni parte: intere città sotto acqua, senza elettricità, ponti crollati, strade allagate, frane che si portano via paesi interi, grossi quartieri fatti evacuare, migliaia di sfollati, persone che attendono soccorsi nei tetti o nei boschi, vittime e dispersi, tentativi disperati di alzare gli argini dei fiumi per evitare il peggio. La preoccupazione è accresciuta dal fatto che in alcune città non funzionano le comunicazioni telefoniche e al tempo stesso sono isolate a causa di allagamenti e frane, per cui non sono ancora chiare a distanza di giorni le reali condizioni in cui si trovano.

Ormai da più parti si parla di "cataclisma", di "catastrofe". Le precipitazioni cadute nella zona sono state le più intense da quando si è iniziato a misurare questi fenomeni 120 anni fa ed hanno causato delle piene mai viste dei numerosi fiumi (ad es. il livello della Sava è più di 1 metro rispetto al livello massimo mai registrato). L'onda di piena dei numerosi fiumi della zona sta proseguendo lungo il corso dei fiumi stessi e sta dunque arrivando in altre aree e anche in alcune zone della Croazia.

Gli ultimi dati parlano di almeno 50 vittime (30 in Bosnia Erzegovina, 20 in Serbia, 1 anche in Croazia), ma il numero è destinato a salire perché in alcune delle città maggiormente colpite (Doboj e Maglaj in Bosnia Erzegovina, Obrenovac e Krupanj in Serbia) sono rimaste isolate per giorni e solo ora si è potuto entrare a verificare la situazione.

In Serbia ci sono almeno 25.000 sfollati di cui almeno 4.000 accolti in strutture improvvisate a Belgrado, mentre i numeri degli sfollati in Bosnia Erzegovina non sono chiari ma sono comunque elevati perché ogni giorno vengono fatti evacuare villaggi e cittadine invasi dalle acque (solo oggi per esempio evacuate 6.000 persone dai villaggi attorno a Bijeljina, 3.500 da Bosanski Samac...).

Le frane soprattutto in Bosnia Erzegovina rappresentano un altro grave problema e stanno distruggendo decine di case in tutto il paese.

Le città da cui si sta ritirando l'acqua sono coperte di fango e hanno alcuni servizi essenziali (come gli ospedali) inagibili; i medici stanno già mettendo in allarme sui rischi di possibili epidemie.

Per sostenere le Caritas della Bosnia Erzegovina e della Serbia in questa situazione drammatica sarà necessario procedere esclusivamente con una raccolta fondi, laddove possibile, dal momento che si sta già provvedendo ad acquistare il materiale necessario nelle zone limitrofe all'alluvione.

E' possibile fare un'offerta a Caritas Tarvisina (causale "Alluvione Bosnia Erzegovina") tramite:

- versamento in banca Credito Trevigiano Iban: IT04 H 08917 12000 029003332325 intestato a Diocesi di Treviso – Uff. Caritas, via Venier n° 50 – 31100 Treviso

Alluvione nei Balcani: l'appello della Caritas tarvisina

- versamento in posta c/c n° 17952318 intestato a Caritas Tarvisina via Venier n° 50 – 31100 Treviso

- versamento presso gli uffici Caritas, in via Venier n° 50 a Treviso dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12

Per la deducibilità fiscale:

- versamento in banca Cassa di Risparmio del Veneto Iban: IT43V062251200007403280939B intestato a Carità Diocesana di Treviso – ONLUS – via Venier,50 – 31100 Treviso

- versamento in posta c/c n° 61962726 intestato a Carità Diocesana di Treviso – ONLUS – via Venier,50 – 31100 Treviso

Meteo, sole e caldo il 25 maggio

- CRONACA

Lettera43

"Meteo, sole e caldo il 25 maggio"

Data: 22/05/2014

Indietro

Meteo, sole e caldo il 25 maggio

Ma il 22 e 23 maltempo al Nord.

PREVISIONI

(© Imagoeconomica) Domenica 25 maggio temperature massime in aumento.

Maltempo il 22 e 23 maggio, soprattutto al Nord, ma domenica 25 arrivano sole e caldo. È la previsione riportata in una nota del centro Epson.

Secondo il meteorologo Simone Abelli, dalla sera di giovedì 22 «tornano i temporali al Nord-Ovest e in Sardegna per una perturbazione atlantica». Tutta la giornata di venerdì 23 maggio dovrebbe essere caratterizzata «dall'instabilità con rovesci sparsi e un'attenuazione del caldo in gran parte del Centro-Nord». Il tempo più bello è previsto al Sud, dove venerdì 23 maggio sono attese temperature elevate. In Puglia e sul settore ionico in particolare si prevede una giornata calda.

SABATO ROVESCII ANCHE AL SUD. Buone notizie per il weekend, ci dovrebbe essere il sole ma le temperature dovrebbero calare sensibilmente, ha precisato Abelli. «Sabato 24 la coda della perturbazione è destinata a interessare principalmente il Sud e la Sicilia con locali rovesci o temporali», ha spiegato il meteorologo. Secondo la nota dell'Epson, sono previste «nubi residue tra l'interno e l'Adriatico con qualche rovescio sull'Appennino, tendenza a schiarite in gran parte del Nord e in Toscana».

TEMPERATURE IN RIALZO AL NORD. Per quanto riguarda le temperature, dovrebbero calare al Sud, in particolare sul versante ionico e in Puglia, mentre sono previste in rialzo al Nord e in Toscana.

DOMENICA 25 MAGGIO ARRIVA IL CALDO. Domenica 25 maggio, finalmente, dovrebbe essere «tempo bello al Nord, nelle Isole e lungo le coste della Penisola con le temperature massime in generale aumento», ha concluso il meteorologo.

Mercoledì, 21 Maggio 2014 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sud Sudan: Italia stanZIA altri 3,5 mln di euro per interventi emergenza

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"*Sud Sudan: Italia stanZIA altri 3,5 mln di euro per interventi emergenza*"

Data: **22/05/2014**

Indietro

21/May/2014

Sud Sudan: Italia stanZIA altri 3,5 mln di euro per interventi emergenza FONTE : Ministry of Foreign Affairs of the Italian Republic

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 22/May/2014 AL 22/May/2014

LUOGO Italia

L'Italia ha annunciato alla conferenza di Oslo dei donatori sul Sud Sudan uno stanziamento di 3,5 milioni di euro, deciso dal ministro degli Esteri, Federica Mogherini. I fondi sono destinati a finanziare interventi di emergenza: 1 milione e 500mila euro saranno affidati a Ong italiane e 2 milioni al canale multilaterale delle Agenzie delle Nazioni Unite operanti nel campo della sicurezza alimentare (PAM), della protezione dei rifugiati (UNHCR) e della tutela dell'infanzia (UNICEF). Questa somma...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Alluvione in Serbia, operative tutte le aree turistiche

| TTG Italia

TTG Italia.com

"Alluvione in Serbia, operative tutte le aree turistiche"

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

21/05/2014

11:24 [Print](#)

Alluvione in Serbia, operative tutte le aree turistiche

[Tweet](#)

Leggi anche: [serbia, alluvione](#)

Sono zone soprattutto agricole, e non turistiche, le aree maggiormente danneggiate dall'alluvione che ha colpito la Serbia durante i giorni scorsi.

Pubblicità

Secondo l'aggiornamento dell'Ente nazionale del turismo della Serbia, Ntos - a oggi Belgrado (a esclusione del sobborgo di Obrenovac) e Novi Sad non sono state toccate dalle inondazioni e, di conseguenza, i flussi turistici in queste due aree continuano a essere intensi, come sempre.

La stessa situazione vale anche per la zona a Nord della Serbia, la Vojvodina, così come per i territori e le località montane nel Sud e nell'Est del Paese e per la città principale di questa regione, Niš.

Tutte le strade che collegano le più importanti mete turistiche non sono state compromesse dall'alluvione e i principali siti turistici sono tutti regolarmente aperti e visitabili.

L'ente sottolinea anche come l'aeroporto di Belgrado sia operativo e i voli non abbiano subito alcuna variazione; anche le navigazioni sul Danubio continuano normalmente.

Intanto il segretario generale dell'Unwto, Taleb Rifai, lancia un messaggio a sostegno dei Paesi alluvionati: "L'economia di questa parte dell'Europa dipende dal turismo. Facciamo appello sia ai viaggiatori, affinché continuino a visitare questi Paesi, sia gli operatori turistici perché continuino nella loro programmazione: tutto ciò contribuirà a rendere più efficaci gli sforzi per una ripresa più immediata possibile".

Alluvione Balcani, appello del Papa

- Tgcom24

Tgcom24

"Alluvione Balcani, appello del Papa"

Data: **21/05/2014**

Indietro

21 maggio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Alluvione Balcani, appello del Papa

"Pregate per vittime delle inondazioni"

16:40

- "Chiedo a tutti di pregare per le vittime delle inondazioni in Bosnia ed Erzegovina, in Serbia e in altri Paesi della regione". E' l'appello lanciato da papa Francesco dal suo account Twitter. Anche durante l'udienza generale il Pontefice aveva invitato ad aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione nel Balcani.

Maltempo in Serbia, 660 dispersi

- Tgcom24

Tgcom24

"*Maltempo in Serbia, 660 dispersi*"

Data: **22/05/2014**

Indietro

22 maggio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo in Serbia, 660 dispersi

Autorità: 27 vittime, migliaia evacuati

01:06

- In Serbia, ancora sotto shock per la catastrofe inondazioni, le autorità hanno reso noto che risultano mancanti all'appello, e vengono considerate scomparse, quasi 600 persone. Non è escluso che si tratti di sfollati in tutta fretta dalle situazioni di maggiore criticità per l'acqua alta, e che non hanno ancora avuto tempo e possibilità di farsi vivi in qualche modo. Le vittime accertate sono finora 27, oltre 32mila le persone evacuate.

Protezione Civile: da giovedì allerta temporali su Piemonte e Sardegna

| tiscali.notizie

Tiscali

"Protezione Civile: da giovedì allerta temporali su Piemonte e Sardegna"

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

Protezione Civile: da giovedì allerta temporali su Piemonte e Sardegna

Commenta

[Invia](#)

Da giovedì mattina un'intensa perturbazione, estesa dalle coste africane occidentali fino alla Scandinavia, interesserà le regioni nord-occidentali italiane, in modo particolare le zone montuose, causando forti temporali, per poi estendersi, dalla seconda parte della giornata, sulla Sardegna.

L'allerta - Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte a emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di giovedì temporali sul Piemonte nord-occidentale, in estensione dal pomeriggio alla Sardegna, accompagnati da forti raffiche di vento.

Previsioni - Stando alle previsioni de ilmeteo.it, venerdì l'anticiclone Hannibal, che ha portato il caldo nei giorni scorsi, verrà spinto verso oriente dall'incalzare della perturbazione atlantica che farà peggiorare il tempo al Nord, al Centro e sugli Appennini meridionali. Piogge e locali temporali al Nord, in estensione da Ovest verso Est; rovesci sulla Sardegna verso le regioni centrali, specie Toscana, Umbria, Lazio ed infine le regioni adriatiche. Peggiora anche al Sud, inizialmente con qualche temporale sugli Appennini, ma in nottata anche sulla Sicilia, Campania e Calabria. Temperature massime comprese tra 17 e 22 gradi al Nord e al Centro, fino a 30/31° al Sud. il tempo dovrebbe rimanere instabile pure nel fine settimana.

21 maggio 2014

Redazione Tiscali

Serbia: «L'alluvione circoscritta alle zone rurali e a piccole località»

- TravelQuotidiano

TravelQuotidiano.com

"Serbia: «L'alluvione circoscritta alle zone rurali e a piccole località»"

Data: 21/05/2014

Indietro

Serbia: «L alluvione circoscritta alle zone rurali e a piccole località»

[0] 21 maggio 2014 11:41

L'ente nazionale del turismo della Serbia ha diffuso un aggiornamento in merito alla situazione nel Paese in seguito all'alluvione dei giorni scorsi. «Il governo - si legge nella nota - ha dichiarato lo stato di emergenza in Serbia a causa delle violenti piogge a causa e degli smottamenti che hanno colpito in particolare le aree occidentali e centrali del Paese. Le aree maggiormente interessate e danneggiate sono quelle rurali e le piccole località, in zone soprattutto agricole e non turistiche; tutte le squadre di soccorso sia serbe sia straniere si stanno adoperando per riportare la situazione alla normalità. A oggi Belgrado (a esclusione del sobborgo di Obrenovac) e Novi Sad non sono state toccate dalle inondazioni e di conseguenza i flussi turistici in queste due aree continuano a essere intensi. La stessa situazione vale anche per la zona a nord della Serbia, la Vojvodina, così come per i territori e le località montane nel Sud e nell'Est del Paese e per la città principale di questa regione, Niš. Tutte le strade che collegano le più importanti mete turistiche non sono state compromesse dall'alluvione e i principali siti turistici sono tutti regolarmente aperti e visibili. Anche l'aeroporto di Belgrado è operativo, senza alcuna variazione nella programmazione di arrivi e partenze: non vi sono stati voli cancellati né in ritardo. Per quanto concerne le navigazioni sul Danubio, tutte le navi continuano a operare come da programma. Lo stesso segretario generale dell'Unwto, Taleb Rifai, lancia un messaggio a sostegno dei Paesi alluvionati: «L'economia di questa parte dell'Europa dipende dal turismo. Facciamo appello sia ai viaggiatori affinché continuino a visitare questi Paesi sia gli operatori turistici affinché continuino nella loro programmazione: tutto ciò contribuirà a rendere più efficaci gli sforzi per una ripresa più immediata possibile». Per informazioni aggiornate sulle condizioni delle strade si invita a visitare il sito <http://www.serbia.travel> alla pagina News.

Alluvione nei Balcani, ma le località turistiche sono salve

- Travelnostop.com

Travelnostop.com

"Alluvione nei Balcani, ma le località turistiche sono salve"

Data: **21/05/2014**

Indietro

Alluvione nei Balcani, ma le località turistiche sono salve

21 Maggio 2014, 11.50

Esteri

"Le aree maggiormente colpite dall'alluvione sono zone rurali e non turistiche". E' quanto si legge in un comunicato dell'Ente nazionale del Turismo della Serbia, che rassicura sulla situazione delle zone più frequentate dagli stranieri. "Belgrado (escludendo il sobborgo di Obrenovac) e Novi Sad non sono state colpite da inondazioni, di conseguenza il turismo è ancora intenso. Lo stesso vale per il nord del Paese e per le zone montane del sud e dell'est". L'Ente precisa anche che "l'aeroporto di Belgrado è operativo senza alcuna variazione di programmazione, così come non è compromessa la navigazione sul Danubio e la circolazione sulle principali strade che collegano le mete turistiche". Infine il comunicato riporta le parole del Segretario Generale dell'Organizzazione mondiale del turismo, che ricorda come "l'economia del Paese dipenda dal turismo" e lancia un appello "affinchè si continui a visitare questi luoghi".

Bosnia e Serbia: sette giorni di cataclisma

- Vita.it

Vita.it

"Bosnia e Serbia: sette giorni di cataclisma"

Data: **21/05/2014**

Indietro

Il report di Caritas

21/05/2014

Bosnia e Serbia: sette giorni di cataclisma

di Redazione

Ecco la situazione dei paesi colpiti, lo scorso 15 maggio, dall'alluvione. È in atto la più grande emergenza ambientale della storia recente dei Balcani e la più grande emergenza umana e sociale europea dai tempi della guerra

Di seguito il report di Caritas "Catastrofiche alluvioni in Bosnia Erzegovina e Serbia" aggiornato al 19 maggio, con tutto quello che c'è da sapere sulla situazione nel Balcani. In allegato la versione integrale.

La mappa delle aree alluvionate al 19 maggio 2014 Dallo scorso giovedì 15 maggio, a seguito di incessanti piogge durate oltre 10 giorni e durate fino a domenica, è in atto la più grande emergenza ambientale della storia recente dei Balcani (mai precipitazioni così abbondanti nella storia di queste regioni da quando si è iniziate a misurarle cioè 120 anni fa) e probabilmente la più grande emergenza umana e sociale, paragonabile in alcune zone ai danni causati dalle guerre degli anni Novanta. Bosnia Erzegovina e Serbia sono i paesi più colpiti, su vastissime fasce del territorio. Alcuni aggiornamenti sono stati mandati nei giorni scorsi e si possono trovare in sintesi al sito di Caritas.

L'alluvione a Odzak (Bosnia Erzegovina) L'emergenza non si arresta, anzi continua e si allarga Ha smesso di piovere da un paio di giorni ma l'emergenza in Bosnia Erzegovina e Serbia non sembra cessare. I fiumi che nei giorni scorsi hanno sommerso città e villaggi stanno continuando il loro percorso, sommergendo nuove città e nuovi villaggi. E mano a mano che i fiumi principali ricevono i loro affluenti già stracolmi, la piena continua a salire. Alcuni soccorritori bosniaci nella Posavina (regione nel nord est del paese) oggi hanno affermato che "laddove qualche giorno fa c'erano villaggi, oggi c'è il mare".

Rafforzamento degli argini da parte della popolazione a Sabac (Serbia) In alcune aree l'emergenza sembrava passata ma la situazione si è di nuovo aggravata

Alcune situazioni che sembravano sotto controllo sono nuovamente peggiorate: il fiume Sava per esempio è riuscito a rompere gli argini rinforzati che erano stati creati sia in alcune zone della Bosnia Erzegovina (es. Bijeljina) sia in alcune zone della Serbia (es. Sremska Mitrovica, Sabac). Così anche il bilancio delle vittime sale di giorno in giorno (ad oggi sono almeno una cinquantina), ma la cosa più preoccupante è la mancanza di notizie chiare da alcune città molto colpite (Obrenovac in Serbia, Doboj in Bosnia Erzegovina) dove non sono ancora stati comunicati i numeri precisi delle vittime dell'alluvione. A Obrenovac, la città forse più colpita di tutto il paese, ci sono già state almeno 20 vittime e altre migliaia di persone sono fatte evacuare nei giorni scorsi. Oggi, dopo un paio di giorni in cui la situazione sembrava essere rientrata, è stato dato un nuovo ordine di evacuazione di Obrenovac perché gli argini rinforzati non hanno retto e l'acqua sta ritornando a invadere la città.

Il centro città di Maglaj (Bosnia Erzegovina) devastato Dove l'acqua si è ritirata e le frane sono state rimosse, la

Bosnia e Serbia: sette giorni di cataclisma

situazione è terribile

Stanno inoltre venendo alla luce i danni provocati dalle piene e dalle migliaia di frane nei giorni scorsi. In alcune aree infatti l'acqua si è ritirata ed in altre si è riusciti a rimuovere le masse più ingombranti di slavine, ed è finalmente stato possibile raggiungere alcune zone finora inaccessibili. Oggi gli operatori di Caritas sono riusciti a raggiungere la città di Maglaj (Bosnia Erzegovina), sommersa nei giorni scorsi, e a visitare don Josip, parroco locale. Ciò che si è presentato è stato terribile: fango da tutte le parti lungo le strade, case con i piani terra e i seminterrati completamente allagati ed inagibili, luoghi pubblici distrutti (mercati, luoghi di fede), persone che per iniziare a ripulire gettano in mezzo alla strada rifiuti di tutti i tipi, mobilio e oggetti devastati dall'alluvione. Il risultato è un ammasso di rifiuti e fango lungo le strade che difficilmente verranno rimossi in tempi brevi, il che pone grossi questioni sulle condizioni igieniche nei prossimi giorni.

Centro di accoglienza per evacuati a Cukarita, Belgrado (Serbia) Decine di migliaia di evacuati sistemati in strutture improvvisate

Sono preoccupanti i numeri delle persone evacuate. In Serbia ci sono città intere fatte evacuare, mentre in Bosnia Erzegovina il primo ministro ha dichiarato oggi che le alluvioni hanno costretto ben 950.000 persone a spostarsi! Una parte di loro è rientrata nelle proprie case quando le acque si sono ritirate, un'altra parte ha trovato accoglienza da parenti e amici, ma è ancora molto alto il numero di persone sistemate in improvvisate strutture di assistenza (palestre di scuole, case di riposo, studentati, caserme, fiere). Nella giornata scorsa e oggi gli operatori di Caritas hanno visitato alcune di queste strutture sia in Bosnia Erzegovina (nelle città di Zenica e di Zavidovici) sia in Serbia (a Belgrado). Le condizioni della prima accoglienza sono discrete perché c'è una enorme solidarietà da parte della popolazione, che dona il materiale necessario e si mette a servizio volontario in queste strutture. Si pone però il problema delle persone che non riusciranno a rientrare nelle loro case: dove potranno essere ospitate nelle prossime settimane? Le strutture provvisorie dureranno forse 7-10 giorni, ma poi?

Una delle numerosissime frane a Zepce (Bosnia Erzegovina) I bisogni futuri

Nei prossimi giorni sarà più chiaro quantificare i tipi di bisogni che le comunità colpite si troveranno ad affrontare. Ma fin da ora è evidente che il dramma di questi giorni proseguirà ancora per mesi in altre forme: sono state distrutte e danneggiate case, negozi e fabbriche; sono stati allagate aziende agricole e distrutti ettari di raccolto; ci sono strade in cui sono crollate intere carreggiate e ponti che si sono sbriciolati. Il dramma di queste situazioni è rappresentato dalla storia di un allevatore di Bosanski Samac (Bosnia Erzegovina), di nome Cedo. Cedo già collabora con Caritas Italiana nel progetto di sviluppo rurale della regione; stamattina è giunta la notizia che Cedo, a causa delle piene, ha perso in un solo giorno tutta la sua azienda agricola, con ben 240 vacche. La Serbia e la Bosnia Erzegovina sono paesi che avevano già grosse difficoltà prima delle alluvioni, per cui è impensabile che ce la facciano da sole a ricostruire quanto distrutto e a ripristinare la normale vita delle loro comunità. Le prime stime dei danni, molto provvisorie, parlano di danni superiori al miliardo di euro.

L'impegno delle Caritas locali e di Caritas Italiana

Caritas Italiana si è immediatamente messa al servizio delle locali Caritas di Bosnia Erzegovina e Serbia, impegnate con tutti i mezzi per far fronte a una emergenza di tale portata. Sono già stati lanciati i loro appelli attraverso la rete di Caritas Europa, sui media locali e sui social network. Al momento le Caritas locali sono impegnatissime nella prima assistenza, nell'organizzazione di punti di raccolta, nella distribuzione di pasti caldi, nel fornire informazioni utili, nel coinvolgimento e nel coordinamento dei volontari. Nel weekend, le Caritas della Bosnia Erzegovina hanno organizzato una raccolta di materiali utili alle popolazioni alluvionate: acqua, cibo, medicinali, vestiti, oggetti per l'igiene personale, ma anche pale, stivali di gomma, pompe automatiche. Oltre 100 volontari si sono presentati ieri sera nel piazzale della parrocchia di Stup (Sarajevo), punto di raccolta nazionale del materiale, e hanno sistemato e ordinato le donazioni in ben 7 camion che sono stati oggi spediti verso le aree più colpite.

Come aiutare

Sulla base dei bisogni dal campo e delle necessità evidenziate dalle Caritas locali, le proposte che si potrebbero fare a tutte

Bosnia e Serbia: sette giorni di cataclisma

le persone di buona volontà, a tutte le Caritas diocesane e parrocchiali italiane, ed anche a Caritas Italiana sono:

Informare e sensibilizzare, perché in Italia di tutto questo se ne parla ancora troppo poco mentre le dimensioni della tragedia sono tali da richiedere una maggiore attenzione pubblica, visto soprattutto che l'emergenza non è ancora passata. Avviare una raccolta fondi significativa, perché ci sono alcune grosse spese da sostenere fin da subito (acquisto di macchinari, materiali, medicinali..) e grosse spese soprattutto da sostenere nel prossimo futuro quando sarà necessario sostenere le famiglie e le comunità che hanno perso tutto con questa alluvione. In copertina il centro di raccolta aiuti Caritas a Sabac

Il report è a cura di Daniele Bombardi, Carlo Bernardis e Angela Cesaroni

TAG: Emergenze,Nel mondo

Vedi anche

Kusturica: i miei elicotteri per aiutare la Serbia

Alluvione: Caritas Ambrosiana e Ipsia avviano raccolte fondi

Alluvione in Bosnia, stanno bene i bambini dei Villaggi Sos

Bosnia, dopo l'alluvione rischio emergenza sanitaria

Serbia e Bosnia centinaia di migliaia le persone colpite

Serbia e Bosnia, esempio di coraggio oltre la catastrofe

Allarme nei Balcani

Allegati

Il report su Bosnia e Serbia di Caritas

Ä?Æ